

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dalle telecamere ai cambi d'abito: in aula la ricostruzione delle indagini per l'omicidio Gorla a Busto Arsizio

Leda Mocchetti · Tuesday, September 29th, 2026

Il percorso ricostruito attraverso le immagini delle telecamere, i cambi d'abito individuati, la ricevuta trovata sul bancone del negozio, le tracce compatibili con il profilo genetico della vittima sugli indumenti recuperati durante le indagini. È passata dalla **ricostruzione delle ore immediatamente successive all'omicidio di Davide Gorla e delle prime fasi delle indagini** l'udienza di martedì 29 settembre davanti alla Corte d'Assise di Busto Arsizio, dove è in corso il **processo a carico di Emanuele Mirti**, 50enne di Castellanza chiamato a rispondere dell'omicidio del commerciante, ucciso a coltellate il 25 giugno 2025 nel suo negozio a Busto Arsizio, per il quale **si è sempre proclamato innocente**.

A ripercorrere davanti ai giudici le prime ore delle indagini sono stati gli **operanti della Squadra Mobile di Varese e del Commissariato di PS di Busto Arsizio**. Quella sera l'allarme era scattato poco dopo le 18 per una persona aggredita con un'arma da taglio e gravemente ferita. A stretto giro erano arrivate **le prime immagini delle telecamere e le primissime informazioni raccolte sul posto dagli inquirenti**, che li avevano messi sulle tracce di un uomo che si era allontanato velocemente dalla zona, guardando a ritroso.

Durante i rilievi nel negozio, poi, era stata trovata la **ricevuta del versamento di un affitto, risalente a circa un anno prima, per l'immobile dove viveva Emanuele Mirti**, di proprietà di Davide Gorla. Da lì gli agenti sono arrivati prima all'appartamento di viale Lombardia dove era residente l'imputato e poi alla sua auto, mentre **continuavano a seguire attraverso le immagini riprese dalla videosorveglianza gli spostamenti** dell'uomo intorno al quale stavano stringendo il cerchio.

Davanti alla Corte d'Assise presieduta da Rossella Ferrazzi (a latere Daniela Frattini), gli operanti hanno ripercorso anche **i cambi d'abito individuati sempre attraverso le immagini delle telecamere**, soffermandosi anche sulla borsa in tessuto non tessuto bianca che l'uomo ripreso dagli occhi elettronici aveva con sé e sul sacchetto giallo che ad un certo punto ne aveva preso il posto. Sacchetto poi gettato in un cestino dei rifiuti, al quale gli inquirenti sono riusciti a risalire, identificandone il contenuto anche grazie al GPS montato sui mezzi della società che gestisce il servizio di igiene urbana e trovando **un paio di scarpe e un indumento parzialmente bruciato compatibili con quelli ripresi dalla telecamere**.

Su scarpe e indumento i successivi accertamenti biologici avevano permesso di individuare **tracce compatibili con il profilo genetico non solo dell'imputato, ma anche della vittima**; anche le

campionature effettuate all'interno dell'auto, come hanno spiegato i testi in aula, hanno permesso di rilevare tracce biologiche riconducibili sia a Mirti sia a Gorla.

In aula è tornato anche **il nodo dei rapporti economici tra Gorla e Mirti**: l'imputato, infatti, secondo quanto ricostruito durante le indagini, ormai **da circa un anno non versava più l'affitto alla vittima**, ed era in arretrato anche con il pagamento delle spese condominiali. Pendenze di cui era a conoscenza anche il fratello della vittima, parte civile nel processo in corso, tanto da aver suggerito alla vittima, nei mesi immediatamente precedenti al delitto, di rivolgersi ad un avvocato.

This entry was posted on Tuesday, September 29th, 2026 at 5:26 pm and is filed under [Cronaca](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.